



PROPOSTA ALLA REGIONE MARCHE DI UN PROGETTO PER IL RILANCIO DEL TESSUTO INDUSTRIALE MARCHIGIANO

PREMESSA

Questa iniziativa nasce dalla constatazione che già da anni siamo in presenza di un processo di deindustrializzazione della Regione Marche dovuto alla perdita di quella spinta propulsiva capace di promuovere nella nostra regione uno sviluppo sostenibile in termini sociali economici ed ambientali fondato sulla innovazione, la formazione e sulla introduzione di tecnologie informatiche adeguate ad una azione efficace e costante.

Tutti gli indicatori Nazionali e Regionali evidenziano anno dopo anno questa tendenza aggravatasi in modo drammatico a causa della pandemia in corso.

La nostra Regione ha la necessità di ritrovare quella vocazione industriale necessaria per competere nel sistema industriale Nazionale e Internazionale. E' clamoroso e fortemente indicativo come il territorio nel comune di Fabriano e zone limitrofe, una volta eccellenza nella meccanica e nell'elettromeccanica si sia trasformato in pochi anni in un deserto industriale per la mancanza di una visione generale di sviluppo integrato e la conseguente carenza di decifrazione e di adattamento attraverso la riconversione industriale verso produzioni a maggior valore aggiunto ed a minore impatto ambientale. Produzioni che costituiscono l'unica BARRIERA possibile nei confronti di competitori asiatici e cinesi e che sono capaci allo stesso tempo di soddisfare, attraverso l'adozione di una filiera corta, le esigenze territoriali in una ottica di implementazione della nostra regione nel campo del Made in Italy.

Con lucidità e con umiltà dobbiamo riconoscere il mancato ruolo della Regione che deve e può essere attore fondamentale attraverso la creazione di una struttura permanente e dedicata al supporto, stimolo, indirizzo verso coloro che costituiscono il nostro tessuto industriale.

E' necessario che gli uomini e le donne della governance regionale capiscano e quindi colgano e si dotino di quei strumenti necessari per pianificare il futuro: il mondo nuovo che arriva non può essere affrontato senza la consapevolezza che il domani, al di là delle nostre eccellenze artigianali, sarà intriso di tecnologie avanzate digitali e non, di robotizzazione, di intelligenza artificiale e non ultimo della necessità di una formazione ed informazione strutturata e gestibile quale strumento di pianificazione industriale.

Altrettanto fondamentale è la conoscenza approfondita delle realtà oggi esistenti sul nostro territorio, la costruzione di una rete di informazioni a servizio degli utenti può fare la differenza, può ricostruire quella linfa vitale per la crescita e lo sviluppo sostenibile.

PROPOSTA DI PROGETTO

La seguente proposta di progetto ha l'obiettivo di promuovere e agevolare iniziative sia in entrata che in uscita, allo scopo di :

- A) Favorire insediamenti industriali sul nostro territorio
- B) Favorire la crescita dimensionale delle aziende già esistenti.

Il primo punto A) non ha bisogno ovviamente di spiegazioni.

Sul secondo punto B) riteniamo sia doveroso qualche riflessione, al di là di quella più immediata che si riconduce all'aumento del fatturato aziendale.

Oggi ci troviamo a competere sia internamente che esternamente con realtà industriali di grandi dimensioni (in Europa è quasi sempre così) e patrimonialmente solide. La stragrande maggioranza delle aziende sul nostro territorio hanno piccole dimensioni (da 1 a 20 dipendenti) e quasi sempre sottopatrimonializzate con una classe manageriale non adeguata alla realtà e alle necessità del momento.

Una classe manageriale degna di questo nome si può formare solo ed esclusivamente in un ambiente di lavoro fortemente strutturato in tutte le sue funzioni aziendali, capace di avere un osservatorio tale da consentire di anticipare tendenze sia di gestione che di prodotto.

Questo non vuol dire abbandonare l'esistente, le nostre eccellenze se pur piccole hanno caratterizzato il nostro territorio con riconoscimenti nazionali e internazionali, ma aggiungere, integrare tutte quelle realtà che sentono la necessità di una trasformazione per svilupparsi e reggere la concorrenza.

In sostanza riteniamo che la Regione Marche debba abbandonare quel "dogma" tante volte ripetuto nei convegni a favore delle micro-imprese ("il piccolo è bello") per abbracciare un nuovo orizzonte anche se questo impone un cambiamento dei paradigmi conosciuti.

STRUTTURA DI SUPPORTO AL PROGETTO

Sulla base di quanto sopra indicato si propone la costituzione di un team di lavoro (5/6 persone più un responsabile) da trasformare successivamente in una struttura permanente collocata presso l'ufficio della Presidenza e quindi direttamente dipendente dal Presidente di Regione.

Questo è un passaggio fondamentale, imprescindibile non soggetto a compromessi in quanto il focus e il tempo dovranno essere interamente dedicati al perseguimento delle finalità enunciate creando nel contempo una specializzazione di conoscenze e di comportamenti.

A nostro parere è una struttura attivabile anche con personale già esistente scegliendo in base alle attitudini nel seguire le necessità degli utenti /aziende

COMPITI DELLA STRUTTURA DEDICATA

Il successo di questa iniziativa passa attraverso l'attivazione delle seguenti attività :

- 1) Costruzione di una rete, su piattaforma informatica della Regione, di interfaccia con:
 - a) Principali comuni della regione
 - b) Principali soggetti professionali privati presenti in regione

- 2) Mappatura dettagliata delle realtà industriali sul territorio, raccogliendo informazioni quali :
 - a) Fatturato e trend dello stesso
 - b) Numero occupati
 - c) Classe merceologica di appartenenza
 - d) Mercati di riferimento
 - e) Eventuali eccellenze di prodotto e tecniche gestionali
 - f) Standard di qualità, applicazioni delle normative ISO (1)
 - g) Filiera industriale di appartenenza
 - h) Posizione logistica
 - i) Quanto altro caratterizza la Società

- 3) Attraverso la rete con i comuni :
 - a) Disponibilità aree industriali
 - b) Normative locali per insediamenti industriali
 - c) Vincoli ecologici, paesaggistici....
 - d) Disponibilità di strutture già esistenti, capannoni industriali, palazzi, palazzine, altro
 - e) Problematiche legate al genio civile
 - f) Posizione /distanze da superstrada/autostrada
 - g) Disponibilità dei Comuni a fornire assets o servizi in regime di favore
 - h) Ogni altra informazione utile all'insediamento

- 4) Attraverso studi professionali :
 - a) Supporto all'evidenza di specializzazioni
 - b) Disponibilità sul territorio di mano d'opera semplice e specializzata
 - c) Informazioni sulla situazione sindacale
 - d) Informative su materie normative
 - e) Quanto altro necessita richiedente specializzazioni

- 5) Servizi allocati presso la nuova struttura regionale

La struttura dedicata dovrà essere capace di fornire, agevolare, promuovere azioni utili al tessuto industriale quali:

- a) Informazioni periodiche sulla possibilità di incentivi Europei, Regionali, comunali
- b) Agevolare, promuovere contatti e incontri con Invitalia (Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti) e soggetti erogatori
- c) Facilitare i "percorsi ottimali" per rendere disponibili informazioni sulla base dei bisogni espressi
- d) Organizzare incontri, conferenze di servizio con Enti /regione /comuni
- e) Promuovere notizie e incontri con fondi di investimenti industriali. Il " Fondo Italiano " vede in maggioranza il ministero dello sviluppo economico.
- f) Sviluppare attività promozionale e di marketing
- g) Promuovere visite periodiche presso le aziende sul territorio
- h) Manutenere in tempo reale il sistema informatico proprio

Quello che si chiede in definitiva alla nuova struttura è di assumere il ruolo di tutor alle aziende, trasferendo grande disponibilità delle Istituzioni fondamentale per riacquistare quella fiducia che è venuta meno nel corso degli anni.

Fiducia senza la quale diventa problematico ogni investimento specialmente straniero. In sostanza si tenta di capovolgere il concetto che oggi vede l'imprenditore muoversi verso la regione, domani sarà la regione che si muoverà verso l'imprenditore.

Noi ci rendiamo disponibili ad integrare questa proposta di progetto promuovendo e/o rendendo ulteriori informazioni utili anche attraverso quelle Istituzioni (molto poche) che il progetto lo hanno realizzato con grande successo. Vorremmo ancora evidenziare che consolidare questa proposta permetterebbe alla Regione di detenere nel tempo una "massa" di informazioni così cospicua e articolata da costituire un vero e proprio patrimonio il cui valore, a nostro parere , è particolarmente importante per uno sviluppo coordinato del nostro tessuto industriale

- 1) *Normative che definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità al fine di condurre i processi aziendali e migliorare l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio.*

Il Presidente
Roberto Cardinali.